

PUGLIA

Un ponte naturale fra l'Europa e l'Oriente

In meno di 10 anni più che raddoppiata la ricettività alberghiera L'opera della Regione - Sale l'interesse e l'impegno per lo sviluppo turistico

La Puglia è la regione italiana geograficamente più vicina all'oriente, ponte naturale tra l'Europa dell'Occidente e il Levante, posta nell'estrema parte sud orientale della penisola italiana. Disponiamo di una buona attrezzatura alberghiera ed extralberghiera, con prospettive di prossimo potenziamento. Il numero dei posti letto negli esercizi alberghieri ammontava a circa 10.000 unità nel 1963 e si è andato gradualmente incrementando fino a raggiungere, nel 1969, con 446 esercizi 17.244 unità. Sempre nel 1969 gli esercizi extralberghieri, limitatamente ai 34 villaggi turistici, campeggi ed ostelli per la gioventù, disponevano di altri 13.471 posti letto. L'attrezzatura ricettiva ad inizio del 1978 è data da 576 esercizi alberghieri con 33.226 letti ed a 76 villaggi turistici, campeggi ed ostelli per la gioventù con altri 32.956 posti letto.

Da una prima indagine sull'andamento della stagione turistica nel 1978, si può rilevare una contenuta diminuzione di movimento per i mesi di aprile e di maggio dovuta alle particolari condizioni politico-sociali in cui si è trovata l'Italia, che hanno condizionato l'afflusso di turisti esteri ed a situazioni climatiche particolari che, con le votazioni per i recenti referendum, hanno ritardato l'inizio del turismo italiano. Si prevede tuttavia, specie per il movimento turistico incentivato dalla regione con collegamenti diretti dai paesi esteri, un incremento del movimento per i periodi di fine agosto e settembre nell'ordine del 15% circa, come potrà compensare la contrazione pre-estiva.

La regione, inoltre, di concerto con gli enti turistici pugliesi attua diverse iniziative locali di richiamo nazionale ed internazionale, tra le quali possiamo ricordare il premio internazionale «Rodolfo Valentino», la distrida di Barietta, il torneo dei trulli di Oria, il festival dei Trulli e quello musicale della valle d'Itria. Queste manifestazioni con i recenti Giochi della Gioventù tenutisi a Bari, favoriscono l'incremento turistico della nostra regione.

La Puglia è la regione italiana geograficamente più vicina all'oriente, ponte naturale tra l'Europa dell'Occidente e il Levante, posta nell'estrema parte sud orientale della penisola italiana. Disponiamo di una buona attrezzatura alberghiera ed extralberghiera, con prospettive di prossimo potenziamento. Il numero dei posti letto negli esercizi alberghieri ammontava a circa 10.000 unità nel 1963 e si è andato gradualmente incrementando fino a raggiungere, nel 1969, con 446 esercizi 17.244 unità. Sempre nel 1969 gli esercizi extralberghieri, limitatamente ai 34 villaggi turistici, campeggi ed ostelli per la gioventù, disponevano di altri 13.471 posti letto. L'attrezzatura ricettiva ad inizio del 1978 è data da 576 esercizi alberghieri con 33.226 letti ed a 76 villaggi turistici, campeggi ed ostelli per la gioventù con altri 32.956 posti letto.



I trulli di Alberobello

La riscoperta e il recupero delle tradizioni popolari

Un momento importante dello sviluppo turistico - Numerose azioni promozionali sui mercati esteri Intervista con l'assessore al Turismo Leonardo Morea

L'assessore al turismo per la Regione Puglia, Leonardo Morea, ci ha rilasciato la seguente intervista. - Le cinque province pugliesi hanno tutte sensibili vocazioni turistiche. Comprensibilmente la programmazione del suo assessorato quali compiti precisi assegna a ciascuna provincia? - Più che a una divisione provinciale la Regione pensa allo sviluppo di aree comprensoriali. - Sappiamo che a fianco alla promozione strettamente stagionale fioriscono molte iniziative. Tra queste, per i suoi aspetti culturali e per la riscoperta di valori di una civiltà secolare, sono da annoverare i fermenti giovanili sulla ricerca e lo studio delle tradizioni, soprattutto nella facoltà di lettere dell'università di Bari. Qual è il suo pensiero al riguardo? - C'è una vasta attività anche a livello universitario sul recupero delle tradizioni popolari che certamente interessa anche il fenomeno turistico. Riteniamo che ogni iniziativa in questo senso vada adeguatamente sostenuta.



Leonardo Morea

li sono i provvedimenti che alla ha preparato o ha in programma? - Sono in corso di emanazione provvedimenti in materia di riorganizzazione turistica, di nuovi incentivi per l'industria alberghiera, sulla consultazione regionale per il turismo, sulla promozione, sul turismo sociale e giovanile, ecc. - Brindisi è un po' il «ponte turistico» per la Grecia, paese mediterraneo nostro concorrente. Quali iniziative sono state prese e saranno prese perché il «ponte» diventi un concreto motivo di sosta delle correnti turistiche in Puglia? - Il «ponte Puglia» dovrà certo essere preso in considerazione per favorire la sosta delle correnti turistiche di transito. E' un problema che tocca, oltre che Brindisi, Bari ed Otranto e sono allo studio iniziative per favorire il soggiorno dei turisti in transito.

tre aree tra cui la Scandinavia, il Belgio ed il Nord America. Non trascureremo, ovviamente, il mercato nazionale, soprattutto per quelle frange che si prestano ad una maggiore destagionalizzazione e che esprimono il più elevato significato sociale della attività turistica. L'allargamento della stagione resta, infatti, il nostro obiettivo prioritario perché siamo convinti che sia questa l'unica via per favorire il contenimento dei prezzi dei servizi turistici in modo che essi siano alla portata anche degli strati sociali meno abbienti - e per assicurare migliori e più stabili condizioni di lavoro ai lavoratori pugliesi che direttamente o indirettamente prestano la loro opera nel settore del turismo. A questo riguardo, intendiamo anche riproporre ancora il nostro progetto speciale per la qualificazione dei quadri turistici, per la maturazione di una più moderna e capillare imprenditorialità turistica pugliese e per la realizzazione di impianti pilota che possano fungere da modello a quanti intendono operare nel settore, sia da centri di propulsione del centralismo.

ABRUZZO

Sole-mare-monti non è solo una sintesi promozionale

Intervista con l'assessore regionale Carlo Sprecaacener - Cosa si deve fare perché il turismo sia una delle risorse dell'economia abruzzese

Qualcuno di noi, come di programma turistica e di sostegno alle attività economiche collegate al turismo svolge la Regione? Da quanto sopra accennato discende l'imperiosa necessità per le forze politiche, sociali e sindacali della regione di adottare una coraggiosa scelta di fondo, riconoscendo, decisamente e senza mezzi termini, al turismo il ruolo che gli compete, visto in funzione integrativa con l'agricoltura e con altri fattori produttivi, quindi come moltiplicatore economico del reddito e come eccellente mezzo di elevazione civile e culturale della popolazione. A questo punto è necessaria una seria politica di programmazione capace di operare scelte oculate, valide e durature basate su rigorosi principi economici, scientifici e tecnici; sarebbe infatti vano ed illusorio fare affidamento soltanto sulle forze spontanee del mercato e sul trionfo «sole-mare-monti» presente in Abruzzo e, indubbiamente, suscitatrice della domanda di volentieri turisti. E' chiaro, ed è stato da autorevoli studiosi sottolineato, che il turismo, in presenza di determinate condizioni ambientali, contribuisce ad una efficace integrazione dei redditi agricoli, artigianali, eccetera, cioè a dire alla creazione di altri tipi di economie locali ed al miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni, stimolando processi di ruralizzazione compatibili con lo sganciamiento di manodopera dai lavori agricoli senza pericolosi esodi. L'esodo dalle campagne, finché vuol dire miglioramento strutturale, meccanizzazione, ristrutturazione economica delle aziende agricole, aumento dei redditi per unità di lavoro può essere anche giustificato perché in questo caso, la carenza numerica non significa rinuncia alle ricchezze che dalla campagna possono derivare.

La concentrazione delle vacanze in due o tre mesi l'anno. E' chiaro che non servirà a nulla un aumento del movimento turistico limitato ad un periodo stagionale di pochi mesi l'anno e che, se troppo consistente, potrebbe mettere addirittura in crisi il patrimonio ricettivo medesimo; abbiamo visto che durante il vertice è mancata, anche perché non è facilmente percepibile, non deve ora sfuggire in sede regionale, dove i problemi possono essere visti da vicino e dove il controllo democratico ha modo di estrinsecarsi costantemente attraverso l'uso dei mezzi previsti dal nostro statuto.

Quindi è necessario che le leggi di promozione delle attività turistiche tengano conto di forme di integrazione tra agricoltura e turismo, così come è bene che le leggi di incentivazione agricola si estendano anche ad attività economiche, come appunto il turismo e l'artigianato connesso con quella agricola. La fuga dalle campagne non potrebbe risultare quanto meno arginata. Quali sono le prospettive di incremento dei flussi turistici e quali le iniziative di accordo con l'ENIT e con gli altri organismi centrali per una efficace attività promozionale? Va considerato anzitutto che l'azione della Regione tesa preliminarmente ad evitare la dequalificazione e la decadenza del nostro apparato ricettivo risulterà sterile se lo sviluppo della ricezione non sarà ricordato opportunamente con le modalità di fruizione delle vacanze e se non si cercherà di eliminare



Monte Morrone

La concentrazione delle vacanze in due o tre mesi l'anno. E' chiaro che non servirà a nulla un aumento del movimento turistico limitato ad un periodo stagionale di pochi mesi l'anno e che, se troppo consistente, potrebbe mettere addirittura in crisi il patrimonio ricettivo medesimo; abbiamo visto che durante il vertice è mancata, anche perché non è facilmente percepibile, non deve ora sfuggire in sede regionale, dove i problemi possono essere visti da vicino e dove il controllo democratico ha modo di estrinsecarsi costantemente attraverso l'uso dei mezzi previsti dal nostro statuto.

La concentrazione delle vacanze in due o tre mesi l'anno. E' chiaro che non servirà a nulla un aumento del movimento turistico limitato ad un periodo stagionale di pochi mesi l'anno e che, se troppo consistente, potrebbe mettere addirittura in crisi il patrimonio ricettivo medesimo; abbiamo visto che durante il vertice è mancata, anche perché non è facilmente percepibile, non deve ora sfuggire in sede regionale, dove i problemi possono essere visti da vicino e dove il controllo democratico ha modo di estrinsecarsi costantemente attraverso l'uso dei mezzi previsti dal nostro statuto.

La concentrazione delle vacanze in due o tre mesi l'anno. E' chiaro che non servirà a nulla un aumento del movimento turistico limitato ad un periodo stagionale di pochi mesi l'anno e che, se troppo consistente, potrebbe mettere addirittura in crisi il patrimonio ricettivo medesimo; abbiamo visto che durante il vertice è mancata, anche perché non è facilmente percepibile, non deve ora sfuggire in sede regionale, dove i problemi possono essere visti da vicino e dove il controllo democratico ha modo di estrinsecarsi costantemente attraverso l'uso dei mezzi previsti dal nostro statuto.

La concentrazione delle vacanze in due o tre mesi l'anno. E' chiaro che non servirà a nulla un aumento del movimento turistico limitato ad un periodo stagionale di pochi mesi l'anno e che, se troppo consistente, potrebbe mettere addirittura in crisi il patrimonio ricettivo medesimo; abbiamo visto che durante il vertice è mancata, anche perché non è facilmente percepibile, non deve ora sfuggire in sede regionale, dove i problemi possono essere visti da vicino e dove il controllo democratico ha modo di estrinsecarsi costantemente attraverso l'uso dei mezzi previsti dal nostro statuto.

L'esodo agricolo

Purtroppo l'esodo agricolo, anche in Abruzzo, è avvenuto in modo irrazionale, squarando le terre povere dell'una e ricche, cioè dei soggetti tipicamente e intellettualmente validi, i quali, se utilizzati in loco, avrebbero potuto costituire il fulcro di una nuova economia. Questo è acca-

Propaganda all'estero

Per quanto riguarda l'ENIT è auspicabile che la relativa riforma, ancora in itinere, al Parlamento, risulti regiona lista nel vero senso della parola. La promozione all'estero, così come oggi viene svolta dall'ente suddetto, pur se ammirevole per volenterosità e per impegno, è superata e non corrisponde ai cambiamenti dovuti alla presenza di enormi masse di turisti; per cui i «tours operators» vendono o meglio svendono il prodotto con operazioni inclusive in valuta pregiata, intascano vere e proprie tangenti parassitarie, mentre i piccoli e medi operatori subiscono mediamente una perdita non inferiore al 10% sui contratti stipulati, non essendo norme sul riadeguamento dei prezzi.

Il turismo sociale

Qual è lo stato delle strutture extra alberghiere e di turismo sociale? Subito dopo l'entrata in vigore della legge 352, l'Assessorato ha sottoposto alla Giunta il progetto recante norme per la nuova disciplina dei complessi extra alberghieri. Detto progetto attribuisce ai comuni, come prescrive il d.p.r. 616, competenze che la legge

La ricerca di nuove zone marine, montane, termali...

La ricerca di nuove zone marine, montane, termali, che può contribuire a decongestionare località già saturate. Per questo la Regione, con l'emananda normativa dell'industria alberghiera e la qualificazione dell'offerta turistica, mira all'espansione equilibrata e ragionata delle aziende alberghiere ed extra alberghiere, le quali debbono essere allineate alle esigenze di un turismo di massa e di rapidi spostamenti.

Quali sono i progetti regionali per lo sviluppo equilibrato e razionale del patrimonio turistico ricettivo?

Va anzitutto ribadito che l'obiettivo di fondo della Regione resta l'occupazione ed il miglioramento del tenore di vita delle popolazioni che, specie nelle zone interne e di montagna, è piuttosto basso. Da questa premessa discende la conferma che il turismo è un fatto globale che interessa tutti: amministratori della cosa pubblica e operatori economici privati, per cui è chiaro che, per conseguire risultati possibilmente ottimali, è necessario un corretto accordo tra le opere di pertinenza statale e regionale, quali ad es.: strade, servizi igienico-sanitari, reti idriche e fognanti, infrastrutture varie ecc., e le iniziative che competono all'operatore privato, come, per es., l'organizzazione sapiente ed accorta dell'offerta dei servizi in modo da corrispondere alla domanda ed al gusto dei turisti. A tal fine è bene ricordare che si tratta di una domanda composita che, cioè, ha per oggetto beni e servizi complementari tra loro, per cui l'indisponibilità o l'insufficienza dell'uno o dell'altro si riflette negativamente sulla soddisfazione globale del consumatore turista. Solo così si spiega la diversa preferenza del forestiero verso zone turistiche, stazioni invernali, spiagge, stazioni termali ecc.

Quali sono le iniziative della Regione nello sviluppo del patrimonio culturale?

La nostra Regione, considerando il turismo come un fatto culturale oltre che economico, favorisce il coordinamento di questo settore con altri fattori produttivi quali l'artigianato e l'agricoltura. La problematica dell'agriturismo e dell'artigianato rurale è talmente ampia da richiedere una trattazione ad hoc. Bisognerebbe parlare di riannamazione rurale, dei borghi rurali come satelliti delle città. Resta l'auspicio che la Regione Abruzzo, nello spirito del suo statuto, adotti una politica sempre più integrata tra turismo, agricoltura e artigianato, specie perché, anche dalla scelta di un simile criterio, dipenderà il rafforzamento delle relazioni umane e culturali con gli altri stati. In questo contesto si inserisce felicemente ogni forma di attività dell'arte abruzzese strettamente connessa con la storia, la tradizione e la cultura della regione.